

Comunicato stampa

Rapporto Uilca sulla desertificazione bancaria: nove persone su dieci insoddisfatte dalla chiusura delle filiali. Per otto su dieci determinante il rapporto umano, il bancomat non sostituisce lo sportello bancario. Per sei su dieci la prossimità della banca influisce sulla propensione agli investimenti
Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia: i risultati di Chiusura filiali? No, grazie. Il segretario generale Uilca Furlan: si favoriscano osservatori locali e nazionali per contrastare il fenomeno. Bisogna trovare soluzioni condivise

Roma, 31 gennaio 2024 – **Nove persone su dieci sono insoddisfatte dalla chiusura degli sportelli bancari** nel proprio comune. **Per otto su dieci è fondamentale parlare con un operatore bancario e non sarebbe lo stesso se lo sportello bancario chiudesse** e fosse sostituito da un bancomat. **Per sei su dieci la prossimità bancaria influisce sulla propensione all'investimento** in prodotti finanziari, a conferma che la banca non è solo un luogo dove custodire i risparmi ma anche il motore dal quale si origina la produzione di ricchezza. Queste le maggiori evidenze emerse dalla ricerca svolta da Uilca durante la campagna itinerante *Chiusura filiali? No, grazie*, la prima indagine demoscopica volta a misurare il *sentiment* del fenomeno della desertificazione bancaria nel Paese. Il rapporto ha raccolto, sul territorio nazionale, 2.870 interviste. Per le regioni **Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia**, che costituiscono l'area Nielsen 4, sono state ascoltate 828 persone. I dati, elaborati dall'istituto di ricerca Lab 21.01, sono stati presentati il 18 gennaio in occasione di un Convegno presso la sede del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel) a Roma. All'evento, il **presidente del Cnel Renato Brunetta** ha proposto l'apertura di un tavolo di confronto sul tema della desertificazione bancaria.

"Siamo molto soddisfatti per l'esito della campagna Chiusura filiali? No, grazie che, come Uilca, abbiamo portato avanti per tutto il 2023. L'iniziativa è stata pensata e attuata partendo dalla convinzione che la chiusura degli sportelli bancari costituisca un problema di cui è necessario tutti prendano coscienza per gli effetti negativi che produce sotto il profilo sociale, economico e di legalità", così il **segretario generale Uilca Fulvio Furlan** sui risultati del Rapporto Annuale 2023 di *Chiusura filiali? No, grazie*. *"Nel nostro giro per l'Italia abbiamo coinvolto cittadini, politica - locale e nazionale - istituzioni e associazioni, con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica e stimolare un dibattito tra tutti i soggetti istituzionali interessati, a partire da quelli presenti al Convegno, per trovare soluzioni, nel rispetto dei vari interessi coinvolti, ponendo al centro le necessità delle persone, in particolare quelle più in difficoltà. Il settore del credito è centrale per favorire lo sviluppo del Paese, dell'economia nazionale e dei territori, e deve essere costante punto di riferimento con la professionalità che sempre dimostrano le lavoratrici e i lavoratori bancari e con un approccio coerente con i suoi compiti sociali, di tutela del risparmio e di ricerca del profitto in modo sostenibile. È una battaglia che tutti insieme possiamo fare e come Uilca continueremo a presidiare il tema con grande attenzione, nell'ottica di favorire l'avvio di osservatori locali e*

nazionali per monitorare il fenomeno e individuare interventi condivisi per affrontare la questione. Un ringraziamento alla Uil, che ci ha sostenuto in tutto questo percorso, e a tutte le persone che abbiamo incontrato nelle piazze: ci hanno dimostrato che questo è un problema sentito da tutti e che richiede una soluzione condivisa".

INDAGINE DEMOSCOPICA¹: L'IMPATTO DELLA DESERTIFICAZIONE BANCARIA SUGLI ITALIANI – RAPPORTO 2023

BANCA O POSTA?

Italia. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul "gestore" del denaro: 7 persone su 10 scelgono solo la banca (69,2%). Il 17,9% sceglie sia la banca che la posta mentre l'8,7% solo le poste.

Area Nielsen 4. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul "gestore" del denaro: 6 persone su 10 scelgono solo la banca (64%). Il 17,3% sceglie sia la banca che la posta mentre il 14,6% solo le poste.

Abruzzo. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul "gestore" del denaro: 5 persone su 10 scelgono solo la banca (53,8%). Il 30,1% sceglie sia la banca che la posta mentre il 13,2% solo le poste.

Molise. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul "gestore" del denaro: 6 persone su 10 scelgono solo la banca (60,3%). Il 18,5% sceglie sia la banca che la posta mentre il 15,9% solo le poste.

Puglia. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul "gestore" del denaro: 7 persone su 10 scelgono solo la banca (74,2%). Il 19,7% sceglie sia la banca che la posta mentre il 6,1% solo le poste.

Campania. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul "gestore" del denaro: 6 persone su 10 scelgono solo la banca (60,3%). Il 19,7% sceglie sia la banca che la posta mentre il 10,4% solo le poste.

Basilicata. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul "gestore" del denaro: 7 persone su 10 scelgono solo la banca (70,8%). Il 10,2% sceglie sia la banca che la posta mentre il 10,1% solo le poste.

Calabria. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul "gestore" del denaro: 8 persone su 10 scelgono solo la banca (81,9%). Il 16,7% sceglie sia la banca che la posta mentre lo 0,9% solo le poste.

Sicilia. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul "gestore" del denaro: 5 persone su 10 scelgono solo la banca (46,7%). Il 6,3% sceglie sia la banca che la posta mentre il 45,9% solo le poste.

OGNI QUANTO SI VA IN BANCA?

Italia. La metà degli intervistati, il 52,4%, si reca generalmente nella propria filiale bancaria almeno una volta al mese, di cui il 22,4% "una volta a settimana" e il 30% "una volta al mese". Il 21% si reca in banca "una volta ogni 6 mesi", il 13,8% "una volta l'anno" e il 9,8% dichiara di non recarvisi "mai".

Area Nielsen 4. La metà degli intervistati, il 49,2%, si reca generalmente nella

propria filiale bancaria almeno una volta al mese, di cui il 24% "una volta a settimana" e il 25,2% "una volta al mese". Il 24,6% si reca in banca "una volta ogni 6 mesi", il 16,1% "una volta l'anno" e il 7,4% dichiara di non recarvisi "mai".

Abruzzo. Oltre la metà degli intervistati, il 68,4%, si reca generalmente nella propria filiale bancaria almeno una volta al mese, di cui il 43,1% "una volta a settimana" e il 25,3% "una volta al mese". Il 5,8% si reca in banca "una volta ogni 6 mesi", l'8,3% "una volta l'anno" e il 6,9% dichiara di non recarvisi "mai".

Molise. Il 38,4% si reca generalmente nella propria filiale bancaria almeno una volta al mese, di cui il 19,6% "una volta a settimana" e il 18,8% "una volta al mese". Il 35,1% si reca in banca "una volta ogni 6 mesi", il 18,4% "una volta l'anno" e l'8,1% dichiara di non recarvisi "mai".

Puglia. Oltre la metà degli intervistati, il 65,2%, si reca generalmente nella propria filiale bancaria almeno una volta al mese, di cui il 28,8% "una volta a settimana" e il 36,4% "una volta al mese". Il 22,7% si reca in banca "una volta ogni 6 mesi", il 7,6% "una volta l'anno" e il 4,5% dichiara di non recarvisi "mai".

Campania. Il 32,8% si reca generalmente nella propria filiale bancaria almeno una volta al mese, di cui il 9,3% "una volta a settimana" e il 23,5% "una volta al mese". Il 29,4% si reca in banca "una volta ogni 6 mesi", il 20,3% "una volta l'anno" e il 17,2% dichiara di non recarvisi "mai".

Basilicata. Il 22,7% si reca generalmente nella propria filiale bancaria almeno una volta al mese, di cui il 7,9% "una volta a settimana" e il 14,8% "una volta al mese". Il 39,8% si reca in banca "una volta ogni 6 mesi", il 30,4% "una volta l'anno" e il 5,4% dichiara di non recarvisi "mai".

Calabria. Oltre la metà degli intervistati, il 67,6%, si reca generalmente nella propria filiale bancaria almeno una volta al mese, di cui il 39,8% "una volta a settimana" e il 27,8% "una volta al mese". Il 13,9% si reca in banca "una volta ogni 6 mesi", il 9,7% "una volta l'anno" e il 5,6% dichiara di non recarvisi "mai".

Sicilia. La metà degli intervistati, il 49,8%, si reca generalmente nella propria filiale bancaria almeno una volta al mese, di cui il 19,7% "una volta a settimana" e il 30,1% "una volta al mese". Il 25,8% si reca in banca "una volta ogni 6 mesi", il 18,3% "una volta l'anno" e il 3,9% dichiara di non recarvisi "mai".

COSA SI FA IN BANCA?

Italia. Le operazioni che vengono effettuate più spesso in banca sono: "prelievo di contanti" al primo posto (43,5%) seguito dai "pagamenti" con il 31,8% e dagli "investimenti/finanziamenti" (26%).

Area Nielsen 4. Le operazioni che vengono effettuate più spesso in banca sono: "prelievo di contanti" al primo posto (41,9%) seguito dai "pagamenti" con il 35,2% e dagli "investimenti/finanziamenti" (21,5%).

Abruzzo. Le operazioni che vengono effettuate più spesso in banca sono: "pagamenti" al primo posto (40,3%) seguito da "prelievo di contanti" con il 38,7% e dagli "investimenti/finanziamenti" (36,1%).

Molise. Le operazioni che vengono effettuate più spesso in banca sono: "prelievo di contanti" al primo posto (39,7%) seguito dai "pagamenti" con il 33,8% e dagli "investimenti/finanziamenti" (16,2%).

Puglia. Le operazioni che vengono effettuate più spesso in banca sono: "prelievo di contanti" al primo posto (53,7%) seguito dai "pagamenti" con il 35,8% e dagli "investimenti/finanziamenti" (14,9%).

Campania. Le operazioni che vengono effettuate più spesso in banca sono: "pagamenti" con il 31,4%, seguito da "prelievo di contanti" (29,7%) e dagli "investimenti/finanziamenti" (20,2%).

Basilicata. Le operazioni che vengono effettuate più spesso in banca sono: "pagamenti" con il 45,9% al primo posto, seguito da "prelievo di contanti" (40,3%) e dagli "investimenti/finanziamenti" (16,8%).

Calabria. Le operazioni che vengono effettuate più spesso in banca sono: "prelievo di contanti" al primo posto (53%), seguono "investimenti/finanziamenti" (27,9%) e "pagamenti" con il 19,5%.

Sicilia. Le operazioni che vengono effettuate più spesso in banca sono: "pagamenti" con il 39,4% al primo posto, seguito da "prelievo di contanti" (38,2%) e dagli "investimenti/finanziamenti" (18,7%).

LA BANCA CHIUDE. MANCA?

Italia. Il 63,5% ha percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria, di questi il 35,7% "molto" e il 27,8% "abbastanza".

Area Nielsen 4. Il 59,2% ha percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria, di questi il 31,7% "molto" e il 27,5% "abbastanza".

Abruzzo. Il 49,6% ha percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria, di questi il 29,4% "molto" e il 20,2% "abbastanza".

Molise. Il 57,8% ha percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria, di questi il 28,1% "molto" e il 29,7% "abbastanza".

Puglia. Il 63,3% ha percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria, di questi il 31,3% "molto" e il 32% "abbastanza".

Campania. Il 42,1% ha percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria, di questi il 20,3% "molto" e il 21,8% "abbastanza".

Basilicata. Il 79,9% ha percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria, di questi il 45,8% "molto" e il 34,1% "abbastanza".

Calabria. Il 78,9% ha percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria, di questi il 46,8% "molto" e il 32,1% "abbastanza".

Sicilia. Il 42,7% ha percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria, di questi il 20,1% "molto" e il 22,6% "abbastanza".

SERVIZI BANCARI. QUANTO SERVONO?

Italia. Per 9 su 10, i servizi bancari in un comune sono "molto" o "abbastanza" utili (87,4%); di questi il 62,5% li ritiene "molto" utili, il 24,9% "abbastanza".

Area Nielsen 4. Per 8 su 10, i servizi bancari in un comune sono "molto" o "abbastanza" utili (83%); di questi il 53,5% li ritiene "molto" utili, il 29,5% "abbastanza".

Abruzzo. Per 8 su 10, i servizi bancari in un comune sono "molto" o "abbastanza" utili (83,7%); di questi il 48,9% li ritiene "molto" utili, il 34,8% "abbastanza".

Molise. Per 9 su 10, i servizi bancari in un comune sono "molto" o "abbastanza" utili (90,1%); di questi il 49,8% li ritiene "molto" utili, il 40,3% "abbastanza".

Puglia. Per 9 su 10, i servizi bancari in un comune sono "molto" o "abbastanza" utili (94%); di questi il 70,1% li ritiene "molto" utili, il 23,9% "abbastanza".

Campania. Per 8 su 10, i servizi bancari in un comune sono "molto" o "abbastanza" utili (79,3%); di questi il 39,6% li ritiene "molto" utili, il 39,7% "abbastanza".

Basilicata. Per 8 su 10, i servizi bancari in un comune sono "molto" o "abbastanza" utili (81,5%); di questi il 56,7% li ritiene "molto" utili, il 24,8% "abbastanza".

Calabria. Per 10 su 10, i servizi bancari in un comune sono "molto" o "abbastanza" utili (97%); di questi il 79,2% li ritiene "molto" utili, il 17,8% "abbastanza".

Sicilia. Per 5 su 10, i servizi bancari in un comune sono "molto" o "abbastanza" utili (55,4%); di questi il 30,3% li ritiene "molto" utili, il 25,1% "abbastanza".

QUANTO PIACE PARLARE AGLI ITALIANI?

Italia. Determinante il rapporto umano: parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per l'86,3%, di cui 63,9% "molto" e 22,4% "abbastanza".

Area Nielsen 4. Determinante il rapporto umano: parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per l'80,5%, di cui 58,1% "molto" e 22,4% "abbastanza".

Abruzzo. Determinante il rapporto umano: parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per l'89,2%, di cui 60,3% "molto" e 28,9% "abbastanza".

Molise. Determinante il rapporto umano: parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per l'80,5%, di cui 49,7% "molto" e 30,8% "abbastanza".

Puglia. Determinante il rapporto umano: parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per il 90%, di cui 65,7% "molto" e 24,3% "abbastanza".

Campania. Determinante il rapporto umano: parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per il 66,1%, di cui 39,4% "molto" e 26,7% "abbastanza".

Basilicata. Determinante il rapporto umano: parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per il 67,8%, di cui 55,2% "molto" e 12,6% "abbastanza".

Calabria. Determinante il rapporto umano: parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per il 97,2%, di cui 78,2% "molto" e 19% "abbastanza".

Sicilia. Determinante il rapporto umano: parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per il 72,9%, di cui 58,3% "molto" e 14,6% "abbastanza".

LA BANCA È...

Italia. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 7 persone su 10 (73,6%).

Area Nielsen 4. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 7 persone su 10 (66,4%).

Abruzzo. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 6 persone su 10 (60,8%).

Molise. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 6 persone su 10 (55,8%).

Puglia. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 9 persone su 10 (86,6%).

Campania. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 6 persone su 10 (55,8%).

Basilicata. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 6 persone su 10 (59,2%).

Calabria. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 9 persone su 10 (88%).

Sicilia. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 6 persone su 10 (59,4%).

...E SENZA BANCA?

Italia. Il 48,8% degli intervistati da quando non ha più lo sportello bancario vicino deve "impiegare più tempo per raggiungere la banca". Il 31,4% utilizza "servizi *on line* sostitutivi", il 10,9% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare".

Area Nielsen 4. Il 44,7% degli intervistati da quando non ha più lo sportello bancario vicino deve "impiegare più tempo per raggiungere la banca". Il 27,2% utilizza "servizi *on line* sostitutivi", il 13,6% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare".

Abruzzo. Il 58,7% degli intervistati da quando non ha più lo sportello bancario vicino deve "impiegare più tempo per raggiungere la banca". Il 24,1% utilizza "servizi *on line* sostitutivi", il 18,3% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare".

Molise. Il 39,4% degli intervistati da quando non ha più lo sportello bancario vicino deve "impiegare più tempo per raggiungere la banca". Il 22,7% utilizza "servizi *on line* sostitutivi", il 20,7% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare".

Puglia. Il 39,7% degli intervistati da quando non ha più lo sportello bancario vicino deve "impiegare più tempo per raggiungere la banca". Il 39,7% utilizza "servizi *on line* sostitutivi", il 12,7% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare". Significativa per la Puglia la percentuale di quanti dichiarano di "essere costretti a tenere i risparmi in casa": 6,3%, dato più alto a livello nazionale seguito dalla Valle d'Aosta con il 6,2%.

Campania. Il 31,8% degli intervistati da quando non ha più lo sportello bancario vicino deve "impiegare più tempo per raggiungere la banca". Il 26,7% utilizza "servizi *on line* sostitutivi", il 6,2% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare".

Basilicata. Il 40,8% degli intervistati da quando non ha più lo sportello bancario vicino deve "impiegare più tempo per raggiungere la banca". Il 20,5% utilizza "servizi *on line* sostitutivi", il 16,8% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare".

Calabria. Il 52,7% degli intervistati da quando non ha più lo sportello bancario vicino deve "impiegare più tempo per raggiungere la banca". Il 33,3% utilizza "servizi *on line* sostitutivi", il 14% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare".

Sicilia. Il 49,7% degli intervistati da quando non ha più lo sportello bancario vicino deve "impiegare più tempo per raggiungere la banca". Il 23,6% utilizza "servizi *on line* sostitutivi", il 6,7% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare".

BANCOMAT PIGLIA TUTTO?

Italia. Per 8 su 10 se si installasse un *bancomat* al posto della filiale "non sarebbe lo stesso" (82,1%).

Area Nielsen 4. Per 8 su 10 se si installasse un *bancomat* al posto della filiale "non sarebbe lo stesso" (84,4%).

Abruzzo. Per 9 su 10 se si installasse un *bancomat* al posto della filiale "non sarebbe lo stesso" (86,1%).

Molise. Per 9 su 10 se si installasse un *bancomat* al posto della filiale "non sarebbe lo stesso" (87,3%).

Puglia. Per 9 su 10 se si installasse un *bancomat* al posto della filiale "non sarebbe lo stesso" (86,6%).

Campania. Per 7 su 10 se si installasse un *bancomat* al posto della filiale "non sarebbe lo stesso" (69,8%).

Basilicata. Per 9 su 10 se si installasse un *bancomat* al posto della filiale "non sarebbe lo stesso" (90,2%).

Calabria. Per 9 su 10 se si installasse un *bancomat* al posto della filiale "non sarebbe lo stesso" (88,4%).

Sicilia. Per 8 su 10 se si installasse un *bancomat* al posto della filiale "non sarebbe lo stesso" (82,7%).

L'ON LINE È IL FUTURO?

Italia. Se chiudesse la propria filiale bancaria il 66,8% degli intervistati si recherebbe in un ufficio fisico. Nel dettaglio, il 48,5% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria", il 18,3% "in un ufficio postale" e il 25,4% "utilizzerebbe i servizi della banca *on line*".

Area Nielsen 4. Se chiudesse la propria filiale bancaria il 67,4% degli intervistati si recherebbe in un ufficio fisico. Nel dettaglio, il 46% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria", il 21,4% "in un ufficio postale" e il 24,1% "utilizzerebbe i servizi della banca *on line*".

Abruzzo. Se chiudesse la propria filiale bancaria il 70,9% degli intervistati si recherebbe in un ufficio fisico. Nel dettaglio, il 34,2% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria", il 36,7% "in un ufficio postale" e il 20,4% "utilizzerebbe i servizi della banca *on line*".

Molise. Se chiudesse la propria filiale bancaria il 60,5% degli intervistati si recherebbe in un ufficio fisico. Nel dettaglio, il 40,1% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria", il 20,4% "in un ufficio postale" e il 18,9% "utilizzerebbe i servizi della banca *on line*".

Puglia. Se chiudesse la propria filiale bancaria il 65,1% degli intervistati si recherebbe in un ufficio fisico. Nel dettaglio, il 54,5% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria", il 10,6% "in un ufficio postale" e il 30,3% "utilizzerebbe i servizi della banca *on line*".

Campania. Se chiudesse la propria filiale bancaria il 72% degli intervistati si recherebbe in un ufficio fisico. Nel dettaglio, il 51,8% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria", il 20,2% "in un ufficio postale" e il 26,8% "utilizzerebbe i servizi della banca *on line*".

Basilicata. Se chiudesse la propria filiale bancaria il 74,8% degli intervistati si recherebbe in un ufficio fisico. Nel dettaglio, il 55,1% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria", il 19,7% "in un ufficio postale" e il 24,3% "utilizzerebbe i servizi della banca *on line*".

Calabria. Se chiudesse la propria filiale bancaria il 71,6% degli intervistati si recherebbe in un ufficio fisico. Nel dettaglio, il 52,1% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria", il 19,5% "in un ufficio postale" e il 23,3% "utilizzerebbe i servizi della banca *on line*".

Sicilia. Se chiudesse la propria filiale bancaria il 57,1% degli intervistati si recherebbe in un ufficio fisico. Nel dettaglio, il 34,2% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria", il 22,9% "in un ufficio postale" e il 24,8% "utilizzerebbe i servizi della banca *on line*".

MANCA LA BANCA: COSA SUCCEDA IN UN COMUNE?

Italia. Il 13,8% delle persone dichiara di aver "preferito lasciare il proprio comune per l'assenza di filiali bancarie o altri servizi essenziali". In generale, per

il 61,9% degli intervistati “la mancanza di una banca (o di un servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o abbandonare il comune di residenza” influisce “molto” (25,6%) e “abbastanza” (36,3%).

Area Nielsen 4. Il 12,6% delle persone dichiara di aver “preferito lasciare il proprio comune per l’assenza di filiali bancarie o altri servizi essenziali”. In generale, per il 59,4% degli intervistati “la mancanza di una banca (o di un servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o abbandonare il comune di residenza” influisce “molto” (24%) e “abbastanza” (35,4%).

Abruzzo. Il 10,8% delle persone dichiara di aver “preferito lasciare il proprio comune per l’assenza di filiali bancarie o altri servizi essenziali”. In generale, per il 58,6% degli intervistati “la mancanza di una banca (o di un servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o abbandonare il comune di residenza” influisce “molto” (19,4%) e “abbastanza” (39,2%).

Molise. Il 13,1% delle persone dichiara di aver “preferito lasciare il proprio comune per l’assenza di filiali bancarie o altri servizi essenziali”. In generale, per il 56,4% degli intervistati “la mancanza di una banca (o di un servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o abbandonare il comune di residenza” influisce “molto” (20,8%) e “abbastanza” (35,6%).

Puglia. L’11,9% delle persone dichiara di aver “preferito lasciare il proprio comune per l’assenza di filiali bancarie o altri servizi essenziali”. In generale, per il 66,7% degli intervistati “la mancanza di una banca (o di un servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o abbandonare il comune di residenza” influisce “molto” (30,3%) e “abbastanza” (36,4%).

Campania. Il 6,2% delle persone dichiara di aver “preferito lasciare il proprio comune per l’assenza di filiali bancarie o altri servizi essenziali”. In generale, per il 49,8% degli intervistati “la mancanza di una banca (o di un servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o abbandonare il comune di residenza” influisce “molto” (10,2%) e “abbastanza” (39,6%).

Basilicata. Il 14,7% delle persone dichiara di aver “preferito lasciare il proprio comune per l’assenza di filiali bancarie o altri servizi essenziali”. In generale, per il 70,9% degli intervistati “la mancanza di una banca (o di un servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o abbandonare il comune di residenza” influisce “molto” (35,1%) e “abbastanza” (35,8%).

Calabria. Il 21,5% delle persone dichiara di aver “preferito lasciare il proprio comune per l’assenza di filiali bancarie o altri servizi essenziali”. In generale, per il 75% degli intervistati “la mancanza di una banca (o di un servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o abbandonare il comune di residenza” influisce “molto” (35,6%) e “abbastanza” (39,4%).

Sicilia. Il 10,2% delle persone dichiara di aver “preferito lasciare il proprio comune per l’assenza di filiali bancarie o altri servizi essenziali”. In generale, per il 38,5% degli intervistati “la mancanza di una banca (o di un servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o abbandonare il comune di residenza” influisce “molto” (16,7%) e “abbastanza” (21,8%).

ALLO SVILUPPO DEL PAESE?

Italia. Secondo il 68,8% degli intervistati la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari. Di questi: "molto" per il 32,5% e "abbastanza" per il 36,3%.

Area Nielsen 4. Secondo il 65,2% degli intervistati la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari. Di questi: "molto" per il 30,7% e "abbastanza" per il 34,5%.

Abruzzo. Secondo il 74,5% degli intervistati la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari. Di questi: "molto" per il 30,8% e "abbastanza" per il 43,7%.

Molise. Secondo il 50,7% degli intervistati la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari. Di questi: "molto" per il 27,1% e "abbastanza" per il 23,6%.

Puglia. Secondo il 74,7% degli intervistati la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari. Di questi: "molto" per il 28,4% e "abbastanza" per il 46,3%.

Campania. Secondo il 48,7% degli intervistati la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari. Di questi: "molto" per il 28,5% e "abbastanza" per il 20,2%.

Basilicata. Secondo il 75,2% degli intervistati la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari. Di questi: "molto" per il 26,9% e "abbastanza" per il 48,3%.

Calabria. Secondo l'88,9% degli intervistati la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari. Di questi: "molto" per il 54,2% e "abbastanza" per il 34,7%.

Sicilia. Secondo il 44% degli intervistati la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari. Di questi: "molto" per il 19,3% e "abbastanza" per il 24,7%.

E ALLE PERSONE?

Italia. Complessivamente la riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive rende insoddisfatte 9 persone su 10. L'88%, infatti, si dichiara non soddisfatto: di questi, il 64,6% è "per nulla" soddisfatto e il 23,4% è "poco" soddisfatto.

Area Nielsen 4. Complessivamente la riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive rende insoddisfatte 9 persone su 10. L'88,8%, infatti, si dichiara non soddisfatto: di questi, il 64,1% è "per nulla" soddisfatto e il 24,7% è "poco" soddisfatto.

Abruzzo. Complessivamente la riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive rende insoddisfatte 9 persone su 10. L'89,3%, infatti, si dichiara non soddisfatto: di questi, il 60,4% è "per nulla" soddisfatto e il 28,9% è "poco" soddisfatto.

Molise. Complessivamente la riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive rende insoddisfatte 9 persone su 10. Il 94,7%, infatti, si dichiara non

soddisfatto: di questi, il 60,9% è “per nulla” soddisfatto e il 33,8% è “poco” soddisfatto.

Puglia. Complessivamente la riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive rende insoddisfatte 8 persone su 10. L'83,3%, infatti, si dichiara non soddisfatto: di questi, il 63,6% è “per nulla” soddisfatto e il 19,7% è “poco” soddisfatto.

Campania. Complessivamente la riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive rende insoddisfatte 7 persone su 10. Il 75,4%, infatti, si dichiara non soddisfatto: di questi, il 49,5% è “per nulla” soddisfatto e il 25,9% è “poco” soddisfatto.

Basilicata. Complessivamente la riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive rende insoddisfatte 10 persone su 10. Il 95,6%, infatti, si dichiara non soddisfatto: di questi, il 65,9% è “per nulla” soddisfatto e il 29,7% è “poco” soddisfatto.

Calabria. Complessivamente la riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive rende insoddisfatte 9 persone su 10. Il 93,5%, infatti, si dichiara non soddisfatto: di questi, il 77,7% è “per nulla” soddisfatto e il 15,8% è “poco” soddisfatto.

Sicilia. Complessivamente la riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive rende insoddisfatte 9 persone su 10. L'89,6%, infatti, si dichiara non soddisfatto: di questi, il 70,4% è “per nulla” soddisfatto e il 19,2% è “poco” soddisfatto.

1) Metodologia e campione. *L'indagine demoscopica è stata realizzata nel corso del 2023 con metodologia ibrida C.A.T.I, C.A.W.I, C.A.M.I. e tramite interviste raccolte nelle piazze dei comuni oggetto della campagna Chiusura filiali? No, grazie. Sono state ascoltate 2.870 persone a livello nazionale, di cui il 48% donne e il 52% uomini dai 18 ai +65 anni, in prevalenza occupati (71,9%) e con un titolo di studio superiore/laurea pari al 75,5%. L'area Nielsen 4, composta da Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, ha interessato 828 interviste.*

LA PROPOSTA DELLA PIAZZA

Nel corso del sondaggio Uilca, è stato chiesto agli intervistati di ipotizzare delle soluzioni alternative all'abbandono delle filiali bancarie nei propri territori.

Italia. Il 47,7% ha suggerito uno spazio dedicato all'interno del comune ove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio istituto di credito come una delle forme di contatto prediletta. Risposta significativa quella del 26,2% per cui nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria.

Area Nielsen 4. Il 47% ha suggerito uno spazio dedicato all'interno del comune ove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio istituto di credito come una delle forme di contatto prediletta. Risposta significativa quella del 28,5% per cui nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria.

Abruzzo. Il 53,7% ha suggerito uno spazio dedicato all'interno del comune ove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio istituto di credito come una delle forme di contatto prediletta. Il 22,6% ha suggerito la presenza di un "corner" informativo con la presenza fisica di un bancario all'interno di un tabaccaio/centro commerciale/altro punto vendita. Per il 20,4% nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria.

Molise. Il 55,2% ha suggerito uno spazio dedicato all'interno del comune ove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio istituto di credito come una delle forme di contatto prediletta. Il 27,8% ha suggerito la presenza di un "corner" informativo con la presenza fisica di un bancario all'interno di un tabaccaio/centro commerciale/altro punto vendita. Per il 18,7% nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria.

Puglia. Il 44,8% ha suggerito uno spazio dedicato all'interno del comune ove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio istituto di credito come una delle forme di contatto prediletta. Risposta significativa quella del 34,3% per cui nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria.

Campania. Il 37,8% ha suggerito uno spazio dedicato all'interno del comune ove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio istituto di credito come una delle forme di contatto prediletta. Risposta significativa quella del 30,2% per cui nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria.

Basilicata. Il 50,1% ha suggerito uno spazio dedicato all'interno del comune ove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio istituto di credito come una delle forme di contatto prediletta. Risposta significativa quella del 29,4% per cui nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria.

Calabria. Il 47,7% ha suggerito uno spazio dedicato all'interno del comune ove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio

istituto di credito come una delle forme di contatto prediletta. Risposta significativa quella del 31,9% per cui nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria.

Sicilia. Il 39,6% ha suggerito uno spazio dedicato all'interno del comune ove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio istituto di credito come una delle forme di contatto prediletta. Risposta significativa quella del 34,7% per cui nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria.

LA DESERTIFICAZIONE BANCARIA IN ITALIA: I DATI¹

In **Italia**, dal 2018 al 2022, il numero dei comuni serviti da banche è diminuito del 10,9%, passando da 5.368 comuni del 2018 ai 4.785 del 2022. Nel 2022, su 7.901 comuni italiani, più di 3 mila pari al 39% non offre l'accesso al servizio bancario. Da un'analisi svolta dal **Centro Studi Uilca Orietta Guerra** si evince che in Italia dal 2018 al 2022 si è verificata una contrazione degli sportelli bancari del 17,4% (meno 4.423 sportelli), passando dai 25.409 del 2018 ai 20.986 del 2022. Nello stesso periodo il settore bancario ha perso 14.020 posti, pari a un calo occupazionale del 5%.

Abruzzo. Tra il 2018 e il 2022 si è registrato un calo del 21,9% degli sportelli bancari, passando da 549 a 429. I comuni che offrono l'accesso al servizio bancario sono diminuiti del 20,3%, passando da 158 a 126, così come i dipendenti che nel 2022 scendono a 2.870 dai 3.474 del 2018 (-17,4%). Al 2022 sono 154.939 le persone che non hanno accesso allo sportello bancario pari al 12,1% della popolazione.

Molise. Dal 2018 al 2022 il numero di comuni serviti da banche è diminuito del 38,5%, passando da 39 a 24. Nello stesso periodo le filiali sono diminuite del 25,7%, passando da 109 a 81. Percentuali in discesa anche per l'occupazione, che registra un calo del 10%, passando da 592 nel 2018 a 533 nel 2022. Al 2022 sono 106.483 le persone che non hanno accesso allo sportello bancario, pari al 36,4% degli abitanti.

Puglia. Tra il 2018 e il 2022 si è registrato un calo del 16,9% degli sportelli bancari, passando da 1.153 a 958. I comuni che offrono l'accesso al servizio bancario sono diminuiti del 5,7%, passando da 212 a 200, così come i dipendenti che nel 2022 scendono a 9.240 dai 10.872 del 2018 (-15%). Al 2022 sono 131.313 le persone che non hanno accesso allo sportello bancario, pari al 3,3% degli abitanti.

Campania. Dal 2018 al 2022 il numero di comuni serviti da banche è diminuito del 12,4%, passando da 298 a 261. Nello stesso periodo le filiali sono diminuite del 16,6%, passando da 1.298 a 1.083. Percentuali in discesa anche per l'occupazione che registra un calo del 13,1%, passando da 11.366 nel 2018 a 9.874 nel 2022. Al 2022 sono

¹ Fonte: *elaborazione Uilca su [dati statistici](#) della Banca Centrale Europea e su dati Banca d'Italia pubblicati il 31 marzo 2023*

698.729 le persone che non hanno accesso allo sportello bancario, pari al 12,4% degli abitanti.

Basilicata. Dal 2018 al 2022 il numero di comuni serviti da banche è diminuito del 14,1%, passando da 85 nel 2018 a 73 nel 2022. Negli ultimi cinque anni si è registrato un calo del 22,2% delle filiali, passando da 221 nel 2018 a 172 nel 2022 e i dipendenti bancari sono scesi del 10,4%, passando da 1.074 a 962. Al 2022 sono 65.236 le persone che non hanno accesso allo sportello bancario, pari al 12,1% degli abitanti.

Calabria. Dal 2018 al 2022 il numero di comuni serviti da banche è diminuito del 20,7%, passando da 150 a 119. Nello stesso periodo le filiali sono diminuite del 19%, passando da 405 a 328. Percentuali in discesa anche per l'occupazione che registra un calo del 14,3%, passando da 3.061 nel 2018 a 2.622 nel 2022. Al 2022 sono 517.159 le persone che non hanno accesso allo sportello bancario, pari al 27,9% degli abitanti.

Sicilia. Dal 2018 al 2022 il numero di comuni serviti da banche è diminuito del 12,2%, passando da 288 a 253. Nello stesso periodo le filiali sono diminuite del 13,7%, passando da 1.273 a 1.098. Percentuali preoccupanti anche per l'occupazione che registra un calo del 14,9%, passando da 10.271 nel 2018 a 8.742 nel 2022. Al 2022 sono 318.910 le persone che non hanno accesso allo sportello bancario pari al 6,6% degli abitanti.

Ufficio stampa

Lea Ricciardi

Mail: lea.ricciardi@uilca.it

Cell: 335 6672892